

L'editoriale di Domenico Ottaviano

Ultimo colpo di coda

Usando il titolo dell'iniziativa dell'Associazione *Punto di Stella*, anche se in un contesto diverso, per il piacere di chi dice, non del tutto sbagliando, che scrivo troppo, voglio uscire di scena, *dagl'impicci* del dirigere una *testata*, per quanto piccola che sia.

Non vedrete più su ogni pagina di *Sotto la Lente* o *Dossier*, la dicitura *a cura del sottoscritto*, nè il Preside scherzosamente dirà più "Ottavià...tu scrivi assai!"

Gli impegni scolastici, per l'imminente Esame di Stato, inoltre, mi permettono un minor impegno, una minore dedizione al giornale, che da 6 anni si stampa, o meglio stampiamo, nella sede del liceo.

È quindi meglio cedere la tastiera ai più giovani, a Daniele, Michele, Dylan, Vincenzo, Pietro e a tutti quelli che vorranno scrivere e curarsi di *Ottoetrenta* e degli inserti.

Mi concederò solo qualche intrusione di tanto in tanto, per quei pochi mesi che restano.

Nella convinzione che *Ottoetrenta* verrà stampato per ancora molti anni e farà arrabbiare o sorridere ancora molti amministratori!!!

Canale di Santa Lucia: quale futuro?

Intervista al Sindaco Vecera (Pagina 7i)

I ristoratori si uniscono È nata una nuova associazione (Pagina 4i)

L'appunto

di Domenico Ottaviano

Il Gargano come Napoli?!

Il titolo di *città immondezzaio* Napoli l'ha già conquistato, il Salento è sulla giusta strada, il Gargano lo avrà? Probabile.

Sì, infatti, mentre noi continuiamo a riempire i sacchetti neri, di ciò che non può essere digerito dal nostro organismo, la discarica di Vieste continua a riempirsi, rischiando il collasso.

Mentre a *Palazzo Dogana* incontri sulla questione, con il Sindaco Nobile di Vieste, si organizzano per cercare delle soluzioni, la nostra Amministrazione si sta occupando del caso?

Credo di sì, ne ho sentito parlare. Ma perché? Pèschici non fa la differenziata? Pèschici non separa carta, vetro, plastica e RSU?

Pèschici non è in uno stadio più avanzato di raccolta, fatta persino porta a porta dal personale?

Perché Pèschici dovrebbe preoccuparsi?

Perché? L'avrete capito no?

67 le adesioni alla nascita
di un gruppo
di Protezione Civile

Pèschici proteggerà se stessa!

Non più il titolo con un punto interrogativo, ma con uno esclamativo!

La raccolta delle adesioni è stata fruttuosa: 70 sono state le persone coinvolte, ora i documenti

sono stati consegnati all'Ente comunale, che convocherà a breve tutti per una riunione e per vedere chi effettivamente sarà disponibile.

(Resoconto a pagina 3i)

L'Amministrazione Comunale ha chiesto di sviluppare alcuni progetti, quello di Tarizzo il migliore

Un porto da mille e una notte

Già ribattezzato l'*Isola*

Un porto da mille e una notte, un porto con la P maiuscola, un porto degno di tale nome: Pèschici potrebbe, e uso il condizionale, costruirsi uno.

Uno, però, migliore di quelli di Rodi

o Vieste, uno molto più vasto e con più servizi.

Anche il progetto è qualcosa di grandioso, di innovativo, di unico.

(Continua a pagina 6i)

Taglio dei pini
bruciati

Una ditta
di Ancona
lo farà
a costo zero

(Pagina 6i)

Calena, tra verità e menzogne

Dura polemica delle associazioni ambientaliste sul progetto di lottizzazione vicino all'Abbazia

Sembra non aver fine la vicenda dell'Abbazia di Calena.

Sono passati pochi mesi dalla convenzione tra la famiglia Martucci e l'Ente comunale, accordo su cui si è largamente polemizzato e discusso, che si ritorna a trattare dell'Abbazia, o meglio sulla zona adiacente ad essa.



Di proprietà della famiglia Martucci, tale zona sarebbe esente da ogni tipo di vincolo, quindi idonea per una eventuale lottizzazione.

Ma andiamo per gradi. Nel primo Consiglio Comunale dell'anno corrente, è stata approvata all'unanimità la concessione del suolo suddetto al *Consorzio Eurocasa S.r.l.* per l'eventuale realizzazione di 70 unità abitative, per la 167.

Ma questa concessione non implica un permesso per costruire, bensì soltanto una cessione dell'area, poiché necessita ulteriormente di un piano di zona, che dovrà essere sottoposto ai pareri favorevoli degli enti preposti, per un'eventuale edificazione.

La zona non rientra nel PAI (*Piano Assetto Idrogeologico*) dell'Autorità di bacino della Regione Puglia, come area a pericolosità idraulica e pertanto le accuse per quel che riguarda il rischio appaiono infondate.



Bisogna aggiungere che il *Piano Urbanistico Territoriale Telematico* della Regione Puglia vieta la costruzione in un raggio di 300 m. dall'Abbazia, aspetto influente, visto che la zona predestinata si trova a 700 m. dello storico edificio.

Per la nuova 167 si era cercato una differente ubicazione. Diverse, infatti, sono state le aree individuate dal Comune, tutte però bloccate da vincoli, come quelli idrogeologico, forestale, del Parco e del SIC (*Siti d'Interesse Comunitario*).

Quindi, quella scelta appare l'unica area fattibile, poiché non presenta problemi e nessun rischio di vedersi negato un parere dagli enti preposti.

La zona è, inoltre, fortemente antropizzata e, quindi, non si rischierebbe di creare un nucleo di abitazioni troppo isolato.

C'è da dire, però, che sono state numerose le polemiche sollevatesi nell'ultimo periodo sulla questione. Diverse associazioni si sono mobilitate, per opporsi a questa nuova alterazione del territorio, vista la vicinanza dell'Abbazia.

Associazioni come *Italia Nostra* e *Legambiente* hanno espressamente chiesto all'Ente comunale di cambiare ubicazione, di trovare un'alternativa, per non violare quel contesto paesaggistico in cui è immerso il nostro tanto amato monastero.

Le stesse associazioni hanno inoltre sottolineato la questione della pericolosità dell'area, in quanto, come da loro denunciato, la stessa è a rischio di alluvioni.

Quindi, le tesi delle due parti si annullano a vicenda.

A quanto ci è dato di capire, l'Amministrazione non incontrerebbe cavillo alcuno nella lottizzazione di tale zona, visto che essa, come detto, è libera da vincoli; per cui spera in un accordo con tali associazioni.

D'altra parte, le associazioni non possono permettere che ciò accada e sperano nell'appoggio della Regione, che ha già dato la propria risposta tranquillizzante, promettendo di esaminare al meglio la variante, per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico e quello idrogeologico.

Il dubbio rimane: è giusto rovinare l'immagine della piana, favorendo l'edilizia popolare in quella zona, o bisogna costruire, essendo una necessità della collettività, incuranti di ciò che ci circonda?

Il territorio peschiciano, purtroppo, è morfologicamente complesso; oltre agli innumerevoli vincoli, è sempre più difficile trovare un'area per costruire, ma quella della piana è quella giusta o, meglio, è l'unica area che ci è rimasta?

L'intricata vicenda sembra per ora in una fase di stallo.

Non ci resta che attendere e vedere cosa accadrà.

Vincenzo Ottaviano VA



Cronaca di una giornata particolare, alla ricerca di volontari per la *Protezione Civile*

Le persone ci sono. Organizziamoci!

di Domenico Ottaviano

Una domenica come tante, come tante di quel paese sonnacchioso d'inverno e frenetico d'estate, una come tante, solo con un tavolino, al solito angolo tra *Corso Garibaldi* e *Corso Umberto*, quello delle offerte, delle raccolta firme, dei partiti vari, con un tavolino in più.

Di buon ora, alle dieci e mezzo (di solito la sveglia è per l'ora di pranzo), dopo aver fatto colazione da Paolo e avergli chiesto un tavolino con un paio di sedie, che gentilmente, come sempre concede a tutti, ci siamo posizionati lì nell'angolo, nel crocevia tra le due chiese, per invitare i paesani ad iscriversi al gruppo di *Protezione Civile*.

È ancora presto, sul Corso non c'è tanta gente, i soliti volti ci scrutano, cercando risposte immediate, che avranno non appena affiggo i manifesti, su fogli A3. Gli anziani sgranano, attraverso le spese lenti, gli occhi per leggere, ma non s'avvicinano, restano dell'idea che ogni tavolino in quell'angolo non ha mai portato qualcosa di concreto.

Ma questa volta è diverso (almeno è quello che spero): qualche impavido s'avvicina, s'informa, poi firma, dà la sua disponibilità; dopo questo, un altro e un altro ancora.

La sera prima pensavo che saremmo stati fortunati a raccogliere l'adesione di una ventina di persone; invece, in quel nostro servizio, in quel nostro cercare di trovare volti amici, per proteggere questo territorio, mi sono ricreduto. Quando, alla fine, ho visto quei fogli riempirsi, ho capito che avremmo raccolto molte più adesioni: 67 per l'esattezza (più altre 15 raccolte dal Comune).

Corro a fare altre fotocopie, nel timore di restarne senza; torno, passa un vichese, "*Che so a raccolt d firm p caccia i politc*"; sorrido, lui si allontana. Arriva altra gente, lo schema è lo stesso: le persone arrivano, chiedono; noi parliamo, loro annuiscono e poi firmano.

Pèschici proteggerà, dunque, se stessa? Allora non è vero che i peschiciani sono recalcitranti alle novità?

Queste mie domande cadono nel vuoto, sono inter-

rogativi che possono avere mille risposte, tante quante le adesioni. Io voglio essere ottimista, credo che almeno la metà delle persone abbia firmato perché ci crede, non per evitare di dirci di no; penso che almeno la metà dei miei paesani verrà alle riunioni, ai corsi, e darà il proprio apporto in caso di necessità.

Ma questo tavolino non rappresenta la data ultima per iscriversi: chi leggerà l'articolo e non si è ancora iscritto, può farlo all'*Ufficio di Protezione Civile* comunale (referenti Massimo D'Adduzio e Giovanni Vescia), presentando le proprie generalità e un recapito telefonico.

Vi ricordo lo scopo, che è quello di proteggere il territorio: chi ha un pizzico di senso di appartenenza alla propria terra, dovrebbe iscriversi

Questi i peschiciani che hanno dato la disponibilità:

Tedeschi Luciano, Mastromatteo Nicola, Vecera Gaetano, De Nittis Antonio, Vecera Francesco, D'Amato Stefano, Leonardo Angelicchio, Ranieri Elia, Giuseppe Mastromatteo, Maggiano

Giovanni, Di Spaldro Domenico, Camasso Alessandro, Costantino Santino, Marino Giovanni, La torre Tommaso, De Nittis Elia, Marino Giuseppe, Vescia Nicola, Vecera Luigi, Maggiano Raffaele, Tosches Vincenzo, Mazzone Michele, Biscotti Stefano, Amelii Pascal, Gentile Matteo, Fiore Davide, Appuzzese Alessandro, D'Amato Domenico, Vecera Rocco, Caputo Matteo, Vecera Matteo, Tavaglione Giovanni, Martella Nicola, Mongelluzzi Francesco, Martella Matteo Elia, Mastromatteo Nicola, Di Spaldro Fabio, Mastromatteo Emanuele, De Nittis Gianni, Costantino Antonio, Costantino Matteo, Tavaglione Giovanni, Di Fiore Rocco, Pirro Matteo Elia, Del Duca Alessandro, Piemontese Angelo, Domenico Martino, De Nittis Pasquale, Candido Mauro, De Nittis Vincenzo, Ranieri Gianni, La Manna Francesco, Acerra Angelo Raffaele, Losito Michele, Carbonelli Antonio, De Nittis Antonio, Fasanella Corinta, Lamargese Carlo, Carretto Elia, Martella Antonio, Martella Keyn, Lettieri Matteo, Marino Giovanni, Fasanella Mariangela, Del Duca Angelica, Costantino Matteo, Tavaglione Rocco.



Un momento della raccolta delle adesioni

Lo slogan: "Qualità, non quantità"

Nuova associazione fra ristoratori e chef di Pèschici

Si chiama *GustaPeschici* ed è nata per promuovere la cucina del nostro territorio

È nata la prima *Associazione onlus* di chef e di ristoratori di Pèschici, *GustaPeschici*.

L'affiliazione, a tale associazione, è totalmente libera, versando ovviamente una quota associativa e rispettando degli standard qualitativi.



Essa si basa su di uno statuto basato principalmente su tre elementi: la qualità, la professionalità e la cultura dell'accoglienza.

L'associazione mira inoltre alla creazione di un gruppo unito, in un clima di sincera amicizia e fiducia, senza trascurare le capacità di ogni singolo affiliato, che con la propria esperienza aiuterà a far crescere il gruppo ed ad alzare gli standard culinari.

Libera interpretazione e divulgazione della nostra tradizione è il compito di ogni componente, che dovrà impegnarsi per il bene della collettività.

Questa iniziativa, partita spontaneamente da un'esigenza collettiva di sviluppo, ha subito messo d'accordo la maggior parte dei partecipanti alla prima riunione ufficiosa, che si è tenuta lo scorso 26 gennaio nella sede del comune di Peschici.

Stanchi dell'andamento delle ultime stagioni turistiche, ridotte sempre più ai mesi centrali estivi, dove si tende a fare un discorso quantitativo, danneggiando l'aspetto qualitativo della ristorazione peschiciana e rovinando l'immagine della stessa cittadina, gli chef presenti ed i ristoratori hanno abbracciato appieno gli obiettivi dell'associazione.

La promozione della cultura del mangiar bene, attraverso delle iniziative improntate per meglio definire un vero e proprio percorso gastronomico nel nostro paese, attraverso una maggiore cooperazione tra i vari chef e ristoranti, dando un'immagine migliore dell'arte culinaria e delle capacità dei nostri cuochi: questo l'impegnativo scopo della nascente associazione.

La vera spinta, per la creazione di questo gruppo, viene dalla stessa Amministrazione Comunale, che ha organizzato ottimamente uno stand alla *Fiera enogastronomi-*

ca di Merano, riscuotendo un enorme successo, in quanto ha combinato la qualità dei nostri prodotti tipici e la bravura dei nostri chef.

L'obiettivo principe dell'associazione, accanto al discorso qualitativo, è quello di destagionalizzare, ampliando, con delle iniziative proprie, il periodo delle vacanze.

Così facendo, ci si pone lo scopo di risolleverare l'immagine della cucina peschiciana e cancellare, una volta per tutte, la brutta nomea che la contraddistingue.

I membri dell'associazione non potranno certo peccare di presunzione: ognuno dovrà mettersi in discussione, auto-criticarsi, esser umile e cercare di imparare dai propri colleghi.



L'associazione organizzerà dei corsi, ai quali i soci dovranno partecipare. Essi saranno tenuti da esperti del settore e dagli stessi chef associati.

Si creerà un gruppo di persone, che saranno sullo stesso piano, lavoreranno insieme, cresceranno e cercheranno di essere competitivi in quel complesso e mutevole mondo qual è quello gastronomico.

Direttivo:

- **Presidente:** Cilenti Domenico
- **Vice Presidente:** Ottaviano Mario
- **Consiglieri:** Mastromatteo Antonio, Di Paola Domenico, Caputo Raffaella, Gentile Fabrizio, Caputo Domenico, Quaglia Nicoletta.

Vincenzo Ottaviano, VA Liceo

“lo pascolo dove mi pare”

La legge contro gli incendi boschivi, ormai nota, non viene rispettata da nessuno.

La tanto discussa *Legge 353* del 2000, alla ricerca di sotterfugi per interventi di bonifica o di riqualificazione delle aree percorse dal fuoco, vieta qualsiasi tipo di modifica dell'ambiente originario, nonché il **DIVIETO ASSOLUTO DI PASCOLO**, oggetto della mia critica.

Ebbene sì: nonostante scrissi anche l'anno scorso della questione, denunciando il peregrinare lungo la litoranea di pecore, con tanto di pastore *appresso*, nulla è cambiato, solo i luoghi e i protagonisti.

Non solo pecore, che continuano a pascolare lungo la litoranea, ma anche bovini, non più tra la 167 e la Chiesa della *Madonna di Loreto*, ma sulle colline di *Manaccora*, *San Nicola* e *Zaiana*!!!

Ma io mi chiedo: si continua nell'ignoranza o è solo una questione di menefreghismo, che contraddistingue

molti di noi Garganici, nella consapevolezza che mai nessuno verrà a romperci ... le uova nel paniere?

Come è possibile che gli allevatori continuino liberamente a dettare legge, come anche molti altri, su suolo pubblico, quindi di tutti?

È qualcosa di indecente, di inammissibile e, soprattutto, qualcosa che va contro noi stessi, perché le mandrie distruggono e mangiano le nuove piantine, negando a tutti una possibile rinascita delle pinete della costa.

Quindi. Cerchiamo di assumere un comportamento adeguato, di seguire le leggi, di rispettarci l'un l'altro, sforziamoci di preservare le ricchezze per le future generazioni, di essere gli artefici della rinascita e non della

scomparsa del profumo inebriante dei pini a primavera.

La natura è il futuro, per tutte le popolazioni garganiche: è nostro compito difenderla.

d.ott

Il termine era del 6 Gennaio, ma è stato spostato

Ordinanza per la rimozione delle recinzioni abusive: ci saranno risultati apprezzabili?

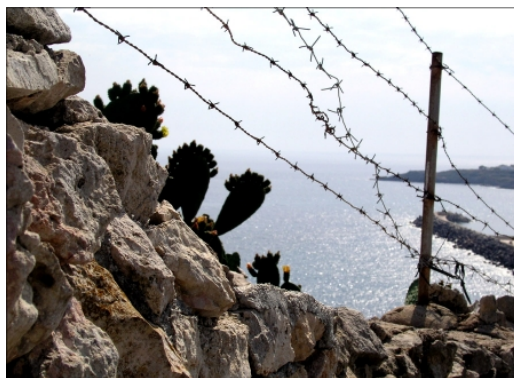
Durante le vacanze natalizie è stato affisso, nel nostro paese, un manifesto con l'ordinanza del primo cittadino di liberare i territori comunali occupati da recinzioni o fabbricati abusivi.

La data ultima, per rimuovere il così diffuso filo spinato, era il 6 Gennaio.

Pur essendo sicuri della risposta, abbiamo voluto saperne di più dal Sindaco Vecera, il quale ci ha detto: “*Ho fatto l'ordinanza ho dato agli occupanti un po' di giorni per rimuovere le recinzioni abusive. Per chi non l'ha ancora fatto, interverremo con le forze dell'ordine, per cercare di restituire il territorio al paese. Sarà un'operazione sicuramente non facile*”.

È così slittata la data ultima: l'Amministrazione ha dimostrato di essere molto paziente e clemente.

Ma la prossima data sarà veramente l'ultima?



Io credo di no, perché l'abusivismo è diventata una cultura, come fosse cosa di tutti i giorni.

Se ci siamo appropriati di un pezzo di terra, la reputiamo ormai nostra, chi mai verrà a togliercela? Chi ne rivendicherà la proprietà?

Sicuramente è qualcosa di fattibile, ma molto difficile.

Speriamo che l'Amministrazione riesca a risolvere la questione al più presto e in modo pacifico.

Daniele Tedeschi, III A Liceo

Taglio dei pini bruciati

Una ditta di Ancona lo farà a costo zero



Fin dal giorno dopo del devastante incendio del 24 Luglio 2007 sono incominciate le discussioni se tagliare i pini bruciati, o se, secondo alcuni, lasciarli lì per proteggere la nuove piantine dal sole.

Negli articoli dello scorso anno, si ripeteva incessantemente che era necessario ripulire la zona prima della nascita delle nuove piante di pino, ma allora la vecchia Amministrazione, anche per le voci contrastanti degli esperti, preferì perseguire la strada del *“lasciamo che la natura faccia il suo corso”*.

Dopo che si è insediata, la nuova Giunta ha promesso che sarebbe intervenuta e così, con delle ditte del posto, giustificando l'ordinanza come salvaguardia della pubblica incolumità, ha fatto incominciare il taglio.

Questo lavoro è durato pochi mesi, fino a Giugno, perché ci sono regole da seguire per prevenire incendi.

Terminata la stagione turistica, si è ricominciato a parlare della questione.

Le ditte che hanno, nei mesi precedenti, solo tagliato, stanno recuperando la legna rimasta sulle pendici, in malo modo, perché stanno distruggendo le nuove piantine.

Ma ora, poiché si è fatta avanti una ditta di Ancona, abbiamo chiesto al Sindaco alcune notizie.

Mimmo Vecera ci ha detto: *“Si tratta di un'azienda che fornisce legna a centrali di bio-massa. La legna bruciata, quindi, servirà per produrre energia elettrica.*

Inoltre, il lavoro sarà svolto dalla ditta senza alcun compenso da parte dell'Ente comunale”.

Volendone sapere di più, abbiamo chiesto come verrà eseguito il lavoro. Il Sindaco, allora, ci ha detto: *“Dove è possibile (e qui sta l'inghippo), per il bisogno di grandi spazi, sarà fatto il taglio e i tronchi verranno portati in strada, con delle funi in aria, senza toccare il terreno; dove invece non sarà possibile, si useranno speciali trattori. Questo, però, porterà al danneggiamento dell'ambiente e dei pini, che sono appena spuntati”.* E ti pareva!!

Anche il Sindaco ci ha poi confessato che sarebbe stato opportuno intervenire molto prima: *“Purtroppo gli studi sono stati contrastanti”* - ha aggiunto *“Oggi, però, saremmo in grado di capire meglio: uno degli studi ha evidenziato che la crescita nei luoghi, dove ci sono ancora gli alberi, è minore di quasi 1/3 rispetto ai luoghi dove non ci sono alberi. Adesso verranno puliti anche i terreni dei privati e semmai dopo si interverrà con una semina artificiale”.*

Il tempo ci è, dunque, nemico! O pulire danneggiando o lasciare inalterati i luoghi, con il continuo pericolo dello scoppio di nuovi incendi.

Non ai posteri, ma all'Amministrazione l'ardua sentenza!

Daniele Tedeschi, III A Liceo

(Continua da pagina 1i)

L'Amministrazione Comunale ha chiesto di sviluppare alcuni progetti, quello di Tarizzo il migliore

Un porto da mille e una notte

Un porto senza pari, nella storia diportistica della Montagna del sole.

Il Sindaco, anche su questo interpellato, ci ha così risposto: *“Il porto ha sempre rappresentato la priorità di questa Amministrazione, anche prima il suo insediamento, durante la Campagna elettorale. Un progetto utile a Pèschici e alla sua economia.*

Ci siamo dati un anno di tempo per stabilire la struttura da fare e cercare i pareri

Ad oggi ci sono 4 diverse proposte e di queste è stata scelta la più opportuna alle esigenze di Pèschici e quella che rispetta maggiormente il paesaggio.

Il progetto è quello dello Studio Tarizzo di Torino, fattomi notare da amici perché presentato già per altri porti. Abbiamo invitato qui ad inizio Dicembre l'Architetto Tarizzo, il quale ha fatto un sopralluogo e ha preso alcune documentazioni necessarie. Ha presentato poi una bozza del progetto. Un'idea nuova che serve, non come il pane, ma quasi

Il finanziamento sarà dei privati e ci sono banche

già interessate, ma nulla è ancora definitivo.

Mi sono informato sul progetto scelto, non l'ho visto, ma posso parlarvi della sua struttura.

A qualche Km dalla costa (non chiedeteci quanti), dinanzi alla Rupe, verrà costruita una banchina ovale, con l'imboccatura verso il paese e con nessun collegamento alla terra ferma.

Come si potrà raggiungerlo, vi chiederete, a nuoto? No, attraversando qualcosa di altrettanto inconcepibile alle mentalità di noi provinciali: un tunnel sottomarino!

Impressionante, vero?

Ma non solo. In alternativa c'è anche un ponte sospeso su pilastri... La scelta sarà fatta in base ai pareri degli enti predisposti.

Inoltre, e questo piacerebbe molto al Comitato contro la cementificazione della spiaggia, il braccio verrà ridotto a frangiflutti e il tratto sulla spiaggia verrà smantellato.

Domenico Ottaviano e Daniele Tedeschi

Intervista al Sindaco sul Canale di Santa Lucia

“I lavori partiranno prima dell'estate”**Messo a punto un nuovo progetto.**

Che il nostro Comune in passato non abbia mai realizzato opere, perché non avesse fondi o perché non ne cercasse, potrebbe anche essere accettato, ma



che vi sia un progetto e un primo finanziamento per il tratto del Canale di Santa Lucia, nella Baia di Manaccora, senza che inizino i lavori è scandaloso.

Ancora una volta, abbiamo sollevato la questione al nuovo Sindaco.

A lui abbiamo rivolto delle domande.

Perché tutti questi ritardi? Perché dopo due alluvioni consecutive, in un breve arco di tempo, non si è fatto nulla?

Noi abbiamo dovuto dare il nuovo incarico ad altri - ci ha detto Vecera - poiché il progetto preesistente non era più idoneo alle esigenze della zona (il progetto prevedeva che il canale procedesse al disotto del manto stradale; sarebbe stato, quindi, un condotto sotterraneo, non più edificabile n.d.r.). Quindi, abbiamo dato incarico ad esperti, che hanno redatto un nuovo progetto per la messa in sicurezza della Baia.

Siccome l'ex Sindaco, in un'intervista, ci parlò di problematiche inerenti all'Autorità di bacino, com'è la situazione.

Il progetto sarà ultimato con l'ultimo parere mancante, ossia quello dell'Autorità di bacino, in quanto i canali vengono progettati secondo dati statistici e storici.

Ma questo progetto cosa prevede?

Il canale sarà situato dov'è la strada attuale, la quale sarà spostata ai lati del futuro canale, seguendo sempre la morfologia del territorio e permettendo al canale di

riprendersi il suo letto originale. L'opera interesserà anche i canali attigui, quelli che giacciono a destra e sinistra di quello di Santa Lucia.

**Venerdì 23: i solchi**

E i soldi? Quanti c'è ne vogliono?

Il finanziamento è regionale ed è stimato attorno

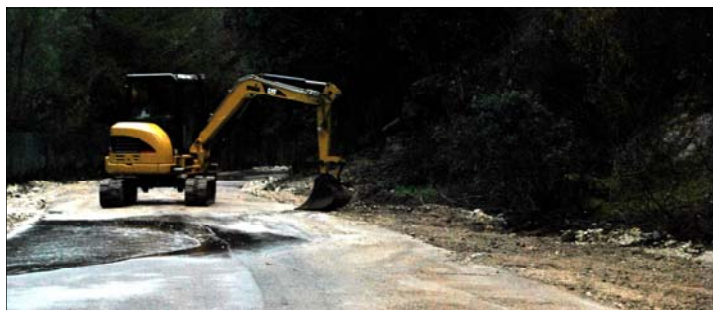
ai 4-5 milioni circa. Per ora abbiamo avuto solo 1.5 mln; per il restante, si cercherà di avere ulteriori finanziamenti. L'ultimatum della Regione era per giugno, ma, a causa di intoppi, si è cercato di avere una proroga, come è avvenuto.

Ma i terreni contigui verranno espropriati?

Con le proprietà private faremo un incontro, per metterle al corrente di tutto e principalmente del fatto che il progetto interesserà anche delle parti del loro terreno, che verranno probabilmente espropriate.

In definitiva? Un'intervista, con tutto il rispetto, di quelle già sentite, di quelle che ti senti ripetere mille volte: cambiano solo gli accenti, le virgole, la punteggiatura; in questo caso la persona, ma il senso è lo stesso.

Cambia solo il progetto, perché sbagliato, e cambia an-

**Una ruspa che riempie i solchi scavati dall'acqua, è venerdì 23**

che perché non ci sono elezioni alle porte e, quindi, non c'è nessuna perplessità nel non colpire, magari con l'esproprio, cosa che potevano fare i vecchi amministratori.

Il Sindaco ci ha parlato di un eventuale inizio, se tutto va bene, di una parte dei lavori prima dell'estate e di una loro ripresa a stagione finita.

Io sono scettico, anche perché ho imparato che, con la cosa pubblica, in Italia l'attesa è d'obbligo.

Intanto date un'occhiata alla foce del canale ridotta a meno di un metro e alla strada soprastante (asfaltata anche dall'Ente comunale) e subito, *peschicianamente*, recintata, e poi ditemi se questa è civiltà degna di un paese, che ha dato i natali a personaggi come Micaglia.

Domenico Ottaviano e Daniele Tedeschi

A metà Gennaio, i lavori non sono conclusi

Ancora ritardi nella consegna del nuovo Campo sportivo

Scetticismo e rassegnazione degli atleti granata!



Dicendo loro che l'Amministrazione tutta si stava impegnando molto.

Inoltre, aveva aggiunto che gli atleti avrebbero potuto usufruire del campo per gli allenamenti entro e non oltre la fine di Dicembre del 2008.

Dopo un primo collaudo, avvenuto il 15 Dicembre, i lavori si sono bloccati e sono tutt'ora fermi.

Probabilmente, la responsabilità non va attribuita interamente all'Amministrazione in carica, ma ovviamente anche a coloro che li hanno preceduti.

Una cosa, però, è certa: la Squadra è stata fortemente penalizzata da questi ritardi, fin'ora ingiustificati e, secondo noi, ingiustificabili. Infatti ad oggi gli atleti delle varie categorie sono costretti ad allenarsi presso il vecchio campo sportivo, ora asfaltato, met-

tendo a rischio "le proprie ginocchia", e a dover disputare i vari incontri sul non efficientissimo campo di Vico del Gargano, a cui la società è comunque grata.

Inutile continuare a ripetere e denunciare che tutto questo è assurdo, quasi irrealistico e alquanto vergognoso. In tutti questi anni e nella storia di questa cittadina non è mai successo che in una comunità venisse privata di uno dei passatempi più diffusi e apprezzati del mondo, qual è il calcio.

Per quanto ci riguarda pensiamo che l'errore, o l'orrore è stato quello di asfaltare il vecchio campo sportivo, senza essere certi che il nuovo campo venisse realizzato entro l'inizio dei vari campionati dilettantistici.



Gli spogliatoi

Così non è stato e ad oggi ci troviamo in una situazione disastrosa, in quanto ormai allenarsi è diventato un peso, essendo costretti ad elemosinare l'impianto ad un paese, a cui Peschici non ha nulla da invidiare.

Concludiamo, ricordando che, circa quarant'anni fa, Peschici era stato il primo Paese a poter usufruire di un campo, che allora veniva invidiato da tutti.

Le cose cambiano, i paesi si evolvono, vanno avanti, ma non è sicuramente il nostro caso.

Si dice che si vuole fare molto per i giovani ... ecco i risultati!!!

Alessandro Camasso, Tommaso Latorre, V A Liceo



Il terreno di gioco

Sotto la lente n.4, Gennaio 2009 : a cura di Domenico Ottaviano

Vincenzo Ottaviano VA Liceo
Tommaso La Torre VA Liceo

Redazione

Alessandro Camasso VA Liceo
Daniele Tedeschi III A Liceo

Ottaviano
Sotto la lente
Ottaviano
Sotto la lente